

«Siamo convinti di aver fatto la scelta giusta»

Il presidente della Bonifica Giannantoni ha salutato il rientro del Consorzio a palazzo Leti - Sansi

di FILIPPO PARIENZI

SPOLETO - Un "arrivederci" durato 15 anni. Il Consorzio della bonificazione umbra è tornato ufficialmente ieri nella sede storica di palazzo Leti - Sansi, lasciata nel 1997 a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio. Mantenuta quindi la promessa che l'Ente, all'epoca, fece alla cittadinanza del centro storico. «Era preoccupata che questo trasferimento negli uffici di Pontebari - ha spiegato il presidente Ugo Giannantoni - diventasse permanente ma noi volevamo fortemente tornare qui: la consideriamo la zona più congeniale per svolgere la nostra attività e stare maggiormente a contatto con chi ci abita. Piazza del Mercato, poi, è il cuore di Spoleto e siamo convinti di aver fatto la scelta giusta. Grazie ai fondi che abbiamo ricevuto - ha rivelato - è stato possibile recuperare tutti gli spazi lesionati dal terremoto e anche altri metri quadrati. Poter essere di nuovo in questo edificio è un sogno».

Su cui il sindaco Daniele Benedetti ha deciso di scommettere fin da subito. «Appena sono stato eletto - ha affermato - Giannantoni è stata una delle prime persone che è venuta a salutarmi e gli avevo assicurato che a metà del mio mandato la Bonifica sarebbe riuscita a rientrare a palazzo Leti - Sansi. Sono felice che



L'inaugurazione

L'arcivescovo Boccardo, il sindaco Benedetto e Giannantoni

dell'Ente. Abbiamo fatto un bel lavoro di squadra, anche con l'Ati 3, e siamo riusciti a far capire ai vertici regionali l'importanza che riveste per noi questa realtà».

Per continuare a celebrare questo ritorno, oggi a partire dalle ore 9.30 avrà luogo un convegno in cui sarà presentato il "Piano di bonifica del consorzio" ed il modernissimo "Sistema informatico territoriale". Al congresso prenderanno parte anche il presidente dell'associazione nazionale delle bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari Massimo Gargano e gli assessori regionali Fernanda Cecchini e Silvano Rometti.

effettivamente sia andata così perché le problematiche non sono mancate: quando eravamo vicini al traguardo - ha aggiunto - usciva sempre fuori qualcosa che non andava bene e poi c'è stata quella riforma endoregionale che metteva in discussione la sopravvivenza stessa